

«LO DICONO I GENERALI, LE PRESSIONI PER COSTRUIRE ALL'AEROPORTO SONO GIUNTE DA GORIZIA»

## Gdf, lo «scoop» di Bratina



Il senatore Bratina

Altro che diktat della Guardia di Finanza: «le pressioni per l'edificazione della caserma in area aeroportuale sarebbero infatti giunte da Gorizia».

L'ennesima bomba sul tema la lancia il senatore Darko Bratina. Arriva alle redazioni dei giornali sotto forma di invito, l'invito a una conferenza stampa in programma lunedì. Il tono è quasi soft, ma l'effetto potrebbe essere dirompente, l'ennesimo colpo di scena in una vicenda nella quale a questo punto è stato davvero detto tutto e il contrario di tutto.

Ma ecco i fatti, almeno per quel che è stato possibile sapere in attesa della conferenza stam-

pa. Giovedì, Bratina si è incontrato a Roma con il vertice della Guardia di Finanza: all'ordine del giorno dell'incontro la vicenda della caserma scuola. Vi hanno partecipato il comandante generale delle Fiamme gialle Costantino Berlinghi e il generale Nicolò Pollari, del comando generale delle Fiamme gialle. L'incontro era stato organizzato anche grazie al generale Capuzzo, goriziano di nascita, con il quale Bratina ha collaborato a più riprese nell'ambito del Centro alti studi difesa.

«Nel corso dell'incontro - dice la nota diffusa dal senatore Bratina - è emerso che le dichiarazioni fatte nelle scorse settimane da alcuni

esponenti politici locali circa il diktat imposto centralisticamente da parte del Comando della Guardia di Finanza, ovvero lo sciogliere obbligatoriamente tra la costruzione della caserma-scuola nell'area dell'aeroporto e la rinuncia alla costruzione dell'opera, sarebbero assai lontane dal vero. Le pressioni per l'edificazione della caserma in area aeroportuale sarebbero giunte infatti da Gorizia».

Intanto, Bratina ha anche incontrato nei giorni scorsi Romano Prodi: il leader della coalizione di centro sinistra ha annunciato una sua prossima visita a Gorizia per presentare il programma dell'associazione «L'Italia che vogliamo».